



**Saluto a Papa Francesco  
del Superiore generale, don Valdir José De Castro,  
durante l'Udienza concessa alla Famiglia Paolina,  
nel 50° anniversario del *dies natalis* del Beato Giacomo Alberione**

Città del Vaticano, 25 novembre 2021

Santità,  
carissimo Papa Francesco.

Grazie per questo incontro concesso a noi, Famiglia Paolina, per ricordare il 50° anno della partenza verso il Cielo del nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, una ricorrenza che ci riporta alla memoria, con gratitudine, la confortante visita di san Paolo VI nel suo letto di morte, la sera del 26 novembre 1971.

«In Cristo e nella Chiesa» era un punto fermo del nostro Fondatore – beatificato da san Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003 – che continua ad essere il nostro obiettivo. Perciò, a cinquant'anni dalla sua Pasqua, siamo qui, davanti a Lei, Santità, rappresentando la Famiglia Paolina sparsa nei cinque continenti – presente anche qui in Vaticano! – non solo per ringraziare il Suo pontificato e la Sua premura verso la nostra Famiglia religiosa, ma anche per chiedere la Sua benedizione.

Ci benedica, Papa Francesco, nel nome del Signore, perché possiamo essere fedeli alla nostra missione di vivere e annunziare il Vangelo di Gesù Maestro – Via, Verità e Vita –, sotto lo sguardo di Maria Regina degli Apostoli, sulle orme dell'apostolo Paolo e del Beato Alberione, e possiamo essere, con la Chiesa, per mezzo dei nostri diversi apostolati, una Famiglia in uscita.

Ci benedica perché possiamo portare avanti, con audacia e creatività, il nostro obiettivo principale di arrivare a tutti con il Vangelo, con i vari linguaggi della comunicazione, specialmente ai lontani, a quanti vivono nella periferia del pensiero, ai poveri e ai sofferenti.

Ci benedica perché, nonostante le nostre limitazioni, possiamo trovare forza nel Signore per contribuire a creare una mentalità nuova nella società, alla luce del Vangelo – come voleva il Beato Alberione – che generi fraternità e cura della casa comune, dove cresce la comunione ed è favorita la “cultura dell'incontro”, temi sui quali Lei tanto insiste.

Da parte nostra pregheremo sempre il Signore per Lei perché Le dia salute e coraggio per portare avanti il ministero petrino in questo tempo così difficile, nel quale viviamo tante sfide per la Chiesa e per l'umanità.

Grazie, Santo Padre!